



IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO
MENSILE

in SOMASCA

Abbonam. { ITALIA L. 2.
annuo { ESTERO » 4.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Somasca di Vercurago (Bergamo)

IL NOSTRO PROGRAMMA

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani in Somasca non è inferiore ai tanti santuari della nostra Italia.

I miracoli che S. Girolamo vivente operò in questa *sua* terra prediletta e i prodigi che numerosi continua ad operare, attraggono in questo Santuario moltitudine di persone di ogni ceto e di ogni grado, o per ringraziarlo dei benefici ricevuti o per invocare la sua protezione.

Lo scopo del nostro periodico è di essere l'eco viva dei prodigi e dei miracoli che S. Girolamo Emiliani opera in Somasca; di lumeggiare quei tratti della vita del Santo o mal noti o ignoti; d'illustrare i luoghi da lui santificati con le sue eroiche penitenze.

Daremo in cronaca l'elenco dei devoti visitatori e dei gruppi di pellegrini che dalla Lombardia e dalle diverse regioni d'Italia si portano a Somasca.

Daremo ancora qualche cenno biografico dei padri Custodi che per virtù, santità e per benemerenzze hanno illustrato il Santuario; finalmente pubblicheremo tutte le notizie che saranno del caso per l'esatta e precisa illustrazione del medesimo Santuario.

Se la generosità dei nostri lettori ci sarà larga, potremo anche illustrare con opportune fotoincisioni i nostri articoli e i luoghi che verranno descritti.

Somasca di Vercurago li 2 Gennaio 1915.

S. GIROLAMO EMILIANI PROTETTORE DI CITTÀ, DI TERRE, DI PAESI, D'ISTITUTI ECC.

I.

Bergamo elegge a suo protettore
S. GIROLAMO EMILIANI

Bergamo, dall'antico *Bergimo* dei Cenomani, la città delle fortificazioni, la città di S. Alessandro, fu il teatro della grande carità di S. Girolamo Emiliani. Dopo aver fondata una casa degli orfani a Verona e a Brescia, si recò a Bergamo (1533) e quivi fonda due orfanotrofi, uno maschile, l'altro femminile, e una casa per le donne peccatrici da lui convertite e inizia, coi suoi orfanelli, l'opera delle missioni nelle terre vicine, precedendo il gran S. Vincenzo De Paoli, che disciplinò e istituì poi l'esercizio delle S. Missioni. Volendo la città di Bergamo esser grata di tante sante istituzioni al nostro S. Girolamo, si adoperò molto per la sua sanificazione. Leggiamo infatti nel Calvi (Effemeride sacro-profana di Bergamo, Tom. I pag. 310) « Ricorse la Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca alla città di Bergamo, col mezzo di D. Giov. Caltò Preposito di S. Bartolomeo di Somasca, et Procuratore d'essa Congregazione, perchè volesse con la sua pietà aiutar l'impresa del procurar la Canonizzazione del Ven. Servo di Dio Girolamo Miani, Fondatore d'essa Congregazione, morto in gran concetto di Santità, et nella detta Chiesa di S. Bartolomeo di Somasca sepolto. Concorse il pubblico ad atto di tanta religione, scrivendo al suo Nunzio di Venetia, perchè s'unisse a nome della città con Procuratore d'essa Congregazione, per supplicare il Serenissimo Principe a fine d'impetrare dal Pontefice il rescritto favorevole per la Canonizzazione del Santo Religioso. »

Appena beatificato da Benedetto XIV nel 1747, con decreto del maggior Consiglio che qui riportiamo nella sua integrità, in data 19 Agosto 1748, S. Girolamo Emiliani fu eletto a protettore della città di Bergamo.

« La Beatificazione dell'insigne servo di Dio Girolamo Miani Patrizio Veneto oltre modo di questa nostra Patria benemerito per le molte e diverse opere di carità in cui ha consumato la maggior parte della sua vita a pro della medesima e specialmente per opere in essa eretti e stabiliti i tre luoghi pii degli Orfani, Orfanelle e Convertite, cotanto utili alla cristiana e civile società, servendo questi d'asilo a po-

veri ed abbandonati figliuoli, che ivi vengono educati nel santo timor di Dio, ed ammaestrati nelle varie arti e mestieri, non meno che di ricovero a quelle persone, che, abbandonato il libertinaggio, pensano di vivere secondo le leggi del Signore, ha risvegliato nell'animo di tutti i Cittadini fervidissimi sentimenti di gratitudine e di devozione, per secondare i quali i Magnifici Signori Deputati ed Anziani, annuendo anche alla supplica dei M.M. R.R. P.P. Chierici Regolari Somaschi ora letta, hanno determinato e deliberato d'implorare la di Lui più valida protezione sopra questa Città, lo che tanto più giova sperare, quanto che questa gode il singolare vantaggio di avere il prezioso deposito del di lui corpo in Somasca, luogo di questo distretto onde ha preso anche il

nome l'esemplarissimo Istituto da esso lui fondato e però unanimi e concordi mandano parte:

Che il Beato Girolamo Miani sia eletto in Protettore a Tutelare di questa Città, supplicandolo della sua efficace continuata intercessione in tutti gli affari ed interessi della medesima, dovendo i Signori Magnifici Deputati ed Anziani, in uno delli tre giorni della Solennità destinata da farsi nella Chiesa di S. Lionardo in di Lui onore, portarsi nella medesima ed ivi assistere alla Messa, che sarà cantata; contribuendo quella limosina che suole questo Pubblico spendere in Musica ed in cera, perchè la funzione rendasi più decorosa.

MARCANTONIO ALESSANDRI - Cancelliere

(Dall' Archivio del Collegio di S. Bartolomeo in Somasca.)

A SAN GIROLAMO EMILIANI

IN SOMASCA

SENTIMENTI DI UN SUO RELIGIOSO

Al tuo divino altar umile e prono,
Ma pur pieno d'affetto anch'io mi prostro
De' tuoi figli il men degno e qual mi sono,
O Padre nostro.

Fra il tempestoso mar del secol rio
Ove ho sinor quasi la via smarrita,
Qui un porto allo sbattuto legno mio
Quest'ara addita.

Di tue virtù qui le memorie sparse
Son vive ancora in quest'erma pendice:
Qui del tuo cuore e dell'amore ond'arse
Tutto mi dice

L'antro deserto, il sasso scabro, i dumi
Testimoni de' tuoi lunghi martiri,
Ma pur di tue caste delizie, i lumi
Ovunque io giri.

Oh chi mi guida all'umile Valletta
Ove a pregar ti ritraevi, e il lasso
Corpo adagiavi! Chi sull'ardua vetta
Mi addita il sasso,

Onde alla sete d'orfani languenti
Il pregar tuo nuovo zampillo ottenne,
Che ancor dura, di ognor nuovi portenti
Fonte perenne?

Chi la povera stanza, e la vermiglia
Croce mi mostra che pur tu pingesti,
E in cui fissando le morenti ciglia
Il vol sciogliesti?

O val di San Martino, o monti, o lago
Da Girolamo un di santificati;
O Calozio, o Somasca o Vercurago,
Avventurati!

Che il vedeste sull'orme del Signore
Farsi agli orfani padre il padre mio,
Togliarli all'abbandono e allo squallore,
Condurli a Dio...

Spettacol nuovo! il pueril drappello
Alza la croce e al tempio ecco s'invia
Dolce cantando col padre novello
Cristo e Maria.

O Somasca Somasca, o benedetta
Fra quante Insubri terre il sole alluma;
O gloriosa e al sacrificio eletta
Che in te consuma!

E in te gli eredi del suo zel raccoglie,
Che vive ancor dopo il mortal viaggio;
E il deposito a te delle sue spoglie
Lascia in retaggio.

A questa tomba ancor di fede pieni
Si rivolgono i popoli devoti,
E tornan poi per gli ottenuti beni,
A scioglier voti.

O Padre! Se dal ciel tu grazie versi
A chi t'invoca in ques'ora tremenda
De' combattuti tuoi figli dispersi
Pietà ti prenda.

Mira dei mali la crescente piena
Che turbinosa d'ogni parte invade,
Sicchè nei buoni l'affannosa lena
Vien meno e cade...

Nè di tante rovine ancor par sazio
Il terribil flagello, o Padre santo;
Che strazio nuovo accumulando a strazio,
E pianto a pianto,

Del tuo giardin quasi ha fatto deserto,
E rari son tra molti bronchi i fiori...
Deh, ti commuova il trepidar incerto
De' nostri cuori!

Tu i deboli rinfranca, ed avvalora
Dell'ardor tuo la piccioletta schiera,
E si alzi cara e venerata ancora
La tua bandiera.

LA VALLE DI S. MARTINO e S. Girolamo Emiliani

I.

A chi guardi dal ponte di Lecco, verso l'Adda, vede lungi, un cinque miglia in circa, a sinistra, un monte scoscersi, con caratteristico profilo, da un nucleo che sporge in alto, imminente al piano, cioè dal pizzo del *Magnodeno*.

Era ivi il confine dello stato Veneto Lombardo e la valle guardata da quel pizzo è detta di *S. Martino* (1) e scende alla celebre *Pontida* col nome di alta valle; da *Pontida* ad otto miglia da *Bergamo*, di bassa valle.

La sua larghezza non eccede le tre miglia con nove di lunghezza, nè tutta si distende in pianura, ma di tanto in tanto s'alza su colline ben coltivate.

Le sue pareti, per così dire, sono ad alte montagne con alle falde una corona di umili e doleissime collinette, quasi tutte a scaglioni coltivate a viti, gelsi, ed olivi, dominandovi il sole a lungo.

A sinistra l'ampio giogo de' monti si parte dalle propaggini del famoso *Resegone*, continua sopra *Albenza* e, pel colle di *Sogno*, sopra al *San Bernardo* e giù gira pel piano bergamasco.

A destra torreggia il monte *Barro*, concatenato al *San Genesio* e ai monti dell'alta Brianza.

La plaga è popolata, oltre di molti villaggi, da dodici paesotti. Capriano n'è capoluogo, sito in amenissima altura. Una volta l'accesso dal Milanese era ad *Olginate* per un ponte natante di barche: oggi per uno in cemento armato, costruito nel medesimo luogo ove, è fama, un tempo ne fosse un altro. (2)

Piegando a sinistra e oltrepassando un ponte di pietra sul torrente *la Galavesa*, si arriva alle radici di un altissimo monte detto di *Val d'Erve*, a piè del quale è *Vercurago*, non molto grande, ma molto comodo per villeggiature e per abbondanti alloggi per chi passa dalle valli del milanese alle terre del lago di Como o nella *Valtellina*.

Uno dei più belli prospetti di questa amenissima valle è dal colle di *Somasca*, villaggio in un pendio del monte, sotto il pizzo del *Magnodeno*, su di una piccola pianura che guarda di riscontro l'Adda e i monti di Brianza, scoprendo a sinistra la strada, che porta a *Bergamo*, e le campagne e boschetti dei quali è sparsa.

Continuando per l'alta montagna, che sovrasta *Somasca*, dopo breve e più dolce salita per una stradetta frastagliata di bianche cappellette, si arriva dove il monte scoscede, s'apre e divide, lasciando in mezzo un piccolo piano, quasi una piccola valle detta perciò la *Valletta*.

Tutta qui la si abbraccia la valle con ciò che più le è di decoro, co' suoi monti ondulati, coll'ampie gioie più lontane, coi poggi emergenti,

« in nulla uguali e sempre qualcosa nuovi »

secondo che l'occhio corra a quella parete, o piuttosto a questa; o che, cangiando specola, quella parte campeggi, scorsi, spunti o sparisca a vicenda.

Già l'acqua scintilla alla luce ridondante della convalle di *Galbiate*, e nell'imboccatura è fiume, il quale, qua si diffonde in placido laghetto, là si raccoglie ancora, per nuovamente dilagare a modo di marese e nuovamente raccogliersi a fiume, che in lucido serpeggiamento, lungo il verde dei prati, persegna i monti disgradantisi, via trascorre, strisciando all'orizzonte, come un colubro che fugge.

E per questa valle *San Girolamo Emiliani* sentì fervida predilezione; seguiamolo ora nelle sue peregrinazioni.

P. S. Battaglia.

(Continua)

(1) In antico - Valle Marzia. -

(2) Vedi; Corriere del Mattino - (Quotidiano della Provincia di Como Inaugurazione del Ponte - 27 Feb. 1911.

I VOTI E LE TABELLE VOTIVE

NEL SANTUARIO

Sono moltissime le tabelle votive del Santuario e parecchie delle quali rimontano al 1834.

Noi ci limitiamo ad illustrare quelle che attestano grazie o benefici ricevuti dal 1890 in poi fino al giorno d'oggi; premettendo che dette attestazioni noi rileviamo dal libro « Grazie e benefici ricevuti » che si conserva presso il Custode del Santuario il quale ha scritto quello che o persone graziato o persone fededegne hanno asserito e confermato. Premettiamo ancora che a queste relazioni non s'intende doversi altra fede, da quella in fuori che meritano attendibili testimonianze umane.

1

Un bambino, figlio di *Losa Angela* di *Pieve* ottenne da *S. Girolamo* la grazia della guarigione dei dolori di ventre a cui andava soggetto e il 29 Novembre 1891 venne a ringraziare *S. Girolamo*.

2

29 Novembre 1892.

Un certo *Lorenzoni Giulio* capostazione di *Maggiano* ammalatosi di bronchite e di polmonite doppia, avendo fatto ricorso all'intercessione di *S. Girolamo*, ottenne la guarigione.

3

13 Aprile 1893.

Felicità Rossi di *Brivio*, giovinetta di 14 anni, dopo tre anni di una grave malattia nervosa, ottenne per intercessione di *S. Girolamo* la grazia di una perfetta guarigione. Ed oggi la fanciulla con la famiglia ne fecero memoria col deporre l'abito come attestato di grazia e i dovuti ringraziamenti al Santo.

10 Giugno 1894.

I coniugi Perego Sp rito e Severina avendo vestita la loro figlia Edvige dell' abito votivo di S. Girolamo, perchè a otto anni ancor muta, ottenuta la grazia dal Santo della favella alla loro figlia, mandarono oggi il loro nipote Girolamo Mandelli di Cannobio ad appendere il quadretto per gratitudine e memoria della grazia ricevuta.

(Continua)



I PADRI CUSTODI DEL SANTUARIO DI SOMASCA

benemeriti e illustri per virtù e santità
IL P. PIETRO ROTTIGNI

Di tutti i custodi del Santuario il P. Rottigni può chiamarsi il più benemerito perchè oltre ad essere stato Religioso di molta virtù contribuì ad abbellirlo e ad ornarlo nel miglior modo possibile.

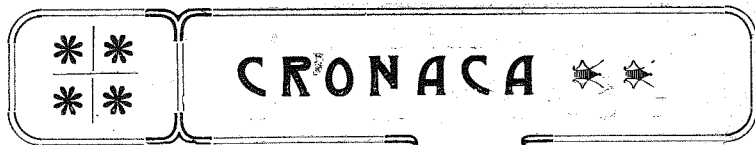
Il P. Rottigni nacque in Gandino (Bergamo) il 27 febbraio del 1746. Fece la professione religiosa in S. Maria Segreta a Milano il 23 Marzo 1763. Studiò in Pavia e ordinato sacerdote si applicò alla predicazione. Predicò nelle principali città d'Italia e diede gli esercizi spirituali anche nella Corte di Napoli. Nel 1795 fu mandato parroco a S. Lucia in Cremona ove con la sua pietà, prudenza e dottrina si attirò gli animi di quasi tutti i cittadini di Cremona. Venuto il trambusto e il sovvertimento generale nel 1796 il P. Rottigni fu disgraziatamente trascinato dalla corrente ed entrò a servizio del governo in Milano come segretario prima e poi come Capo Divisione nel ministero dell' Interno. E ad onore del vero non deviò mai, come scrisse egli stesso al Cardinale Opizzone, dalle massime della Religione, "e per quanto ho potuto", continua egli, "mi sono studiato di sostenerla con i mezzi che mi erano permessi e suggeriti da degni Ecclesiastici miei conoscenti ed amici. Il padre della Misericordia non mi ha mai abbandonato con i suoi salutari rimorsi.", Cambiate le sorti d'Italia per il trattato di Marengo il Rottigni tornò in Italia da Lione dove erasi dovuto recare per ragione di ufficio. E superata ogni ripugnanza a rinunciare al suo ufficio mercè la preghiera di tanti buoni e la grazia del Signore, il 13 Novembre 1813 giunse a Somasca, ove si diede a praticare con fervore ed esemplarità i doveri di penitente. Nel giorno di Natale dello stesso anno, per indulto di Mons. Doliin, Vescovo di Bergamo, riprese tutte le funzioni ecclesiastiche di sacerdote, di confessore e di predicatore. Il Santo Padre Pio VII si congratulò assai del ravvedimento del Rottigni del quale si era interessato essendo prigioniero a Fontainebleau.

Nominato custode del santuario si dedicò tutto al servizio del suo Santo Fondatore. Fece il camposanto per i Religiosi Somaschi, fece erigere l' arco al principio della strada della Valletta, rifece la porta della cappella di S. Girolamo che arricchì di lampade e d' utensili necessari al culto.

E alle opere di culto unì quelle del cuore occupandosi indefessamente ad amministrare i Sacramenti, a benedire, a consolare, a catechizzare quanti accorrevano al Santuario.

Anche prima di morire dimostrò il suo affetto alla Congregazione di Somasca, che non ebbe la sorte di vedere ripristinata, chiamando eredi i Padri Luigi Cansiani e Filippo Guerrini affinchè, quel poco che gli era rimasto, non uscisse dalle mani dei Somaschi.

Morì la notte del 26 Dicembre 1826 e fu sepolto nella Cappella del Camposanto della Valletta.



LA FESTA DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Lunedì, 8 Febbraio è la festa di San Girolamo Emiliani.
Ecco l' orario delle funzioni :
Domenica ore 15 1/2 Primi Vespri e trasporto dell' urna del Santo all' Altare Maggiore.
Lunedì ore 6 S. Messa e Comunione Generale.
Ore 10 Pontificale del R.mo Abate di Pontida.
Ore 15 1/2 Vespri Solenni, indi trasporto dell' urna dall' Altare Maggiore alla Cappella del Santo. Benedizione solenne.
Il P. Francesco Salvatore C. R. Somasco, Rettore del Collegio Usuelli di Milano, dirà il panegirico.

Indulgenza Plenaria

Il giorno della festa di San Girolamo Emiliani

A cominciare dai primi Vespri fino al tramonto del sole del giorno 8 febbraio chi visiterà la Chiesa di S. Bartolomeo in Somasca, confessato e comunicato, pregherà per la concordia dei Principi Cristiani e per l' estirpazione delle eresie, acquisterà l' *indulgenza plenaria*, accordata dal Sommo Pontefice Clemente XIII.

I visitatori del Santuario

Il numero dei fedeli che si sono recati a pregare nel Santuario di S. Girolamo nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre ammonta a 5 mila.

V' intervennero anche gli Ill.mi RR.mi Mons. Masoni Vicario Capitolare della Diocesi di Bergamo e il P. Abate Generale dei PP. Benedettini insieme con il P. Abate della Abbazia di Pontida.

Molti Sacerdoti celebrarono la S. Messa nel Santuario.
Vennero anche parecchi Collegi, Istituti ed Oratori a venerare il nostro S. Girolamo.

Le Indulgenze del Santuario

Il Santuario di S. Girolamo è arricchito di molte indulgenze. Le verremo enumerando a mano a mano nei numeri del nostro Giornaleto.

Abbiamo per primo la giaculatoria di S. Girolamo Emiliani « *Dulcissime Iesu, non sis mihi Iudex, sed Salvator* » « *Dolcissimo Gesù, non sistemi Giudice, ma Salvatore* » per la quale giaculatoria, come si legge nella raccolta delle SS. Indulgenze Roma, tipografia Poliglotta 1898 pag. 79 « il Sommo Pontefice Pio IX con decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1851, concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la detta *Giaculatoria l' Indulgenza di cinquanta giorni.* » Il medesimo Sommo Pontefice con altro decreto della stessa S. C., 29 Novembre 1853 concesse ai fedeli i quali per lo spazio di un anno avranno recitata almeno una volta al giorno la detta Giaculatoria

Indulgenza plenaria da lucrarsi una volta soltanto dai primi Vespri della festa di S. Girolamo Emiliani (20 luglio) sino a tutta l'ottava. Condizioni: Confessione, Comunione e visita d' una Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo la mente del Sommo Pontefice.

(Continua)

Nota

Nota. — I visitatori del Santuario possono iscriversi tra i confratelli della Compagnia della B. Vergine del Carmine e ricevere lo scapolare o la medaglia che danno i frati Carmelitani; possono anche ricevere l' abito ceruleo della B.V. Immacolata che impongono i PP. Teatini.

— Possono fare benedire corone, crocefissi, statuette, medaglie ecc. con l' Indulgenza :

— Le corone dette di S. Brigida e i Rosari detti dei *Crocigeri* :

— I Crocefissi, che benedicono i frati Francescani, con l' indulgenza della *Via Crucis*.

Con approvazione dell' autorità ecclesiastica.

— Gerente responsabile: Marzorati Carlo. —

Prem. Scuola Tip. Artigianelli - Via Vittorio Alfieri 2-4 - Milano